

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 29 agosto 2024, n. 415
ID 6652 Fasc. 3551 -- PNRR M5C2I2.3 - Progetto di "Recupero tecnico- funzionale dell'ex convento dei Cappuccini." - proponente: Comune di Altamura - Valutazione di Incidenza Fase I di screening ex art. 5 del DPR 357/97 e smi.

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA PROPONENTE

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l'art. 1 della L.r. 26/2022;

VISTO l'art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "*Codice in materia di protezione dei dati personali*" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*";

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. n. 458 del 8/4/2016 in cui sono definite le Sezioni di Dipartimento e le relative funzioni, con particolare riferimento alla Sezione "*Autorizzazioni Ambientali*" ed alla collocazione provvisoria dei relativi Servizi;

VISTA la D.D. n. 997 del 23 dicembre 2016 del Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione con cui sono stati istituiti i Servizi afferenti alle Sezioni, in applicazione dell'art. 19 c. 2 del DPGR n. 443 del 31 luglio 2015 e s. m. i.;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021 n. 22 avente oggetto *Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0"*;

VISTA la DGR 678 del 26/04/2021 avente ad oggetto "*Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0". Conferimento incarichi di Direttore di Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana*" con cui è stata attribuita all'ing. Paolo Garofoli la direzione del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana;

VISTA la DGR n. 1576 del 30/09/2021 avente oggetto: "*Conferimento incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento ai sensi dell'articolo 22, comma 2, del decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021 n. 22*";

VISTA la DD n. 75 del 10/03/2022 della Dirigente a.i della Sezione Autorizzazioni Ambientali recante "*Atto di organizzazione interna della Sezione Autorizzazioni Ambientali e Servizi Afferenti*";

VISTA la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "*Agenda di Genere*";

VISTA la D.G.R. del 3/7/2023, n. 938 recante "*D.G.R. n. 302/2022 Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio. Revisione degli allegati*";

VISTA la D.G.R. n. 1367 del 5 ottobre 2023 con la quale è stato attribuito l'incarico di dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali all'ing. Giuseppe Angelini e la conseguente sottoscrizione del relativo contratto avvenuta in data 4.12.2023;

VISTA la legge regionale del 29 dicembre 2023, N.37 "*Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2024 e bilancio pluriennale 2024-2026 della Regione Puglia (legge di stabilità)*";

VISTA la legge regionale del 29 dicembre 2023, N.38 "*Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2024 e pluriennale 2024*2026*";

VISTA la DGR N. 18 del 22 gennaio 2024 "*Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2024 e pluriennale 2024-2026. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione.*"

VISTA la Determina n. 1 del 26/02/2024 del Dipartimento Personale e Organizzazione avente ad oggetto “Conferimento delle funzioni vicarie ad interim del Servizio VIA/VINCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali afferente al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana”;

VISTA la Determina n. 299 del 27.6.2024 conferimento dell’incarico di elevata qualificazione “Procedure di VINCA e attività connesse con la componente marino costiera” al dott. Vincenzo Moretti;

VISTA la nota Nota Prot.n. 0251613/2024 - Sezione Autorizzazioni Ambientali: atto di organizzazione e disposizioni di servizio.

VISTI altresì:

- il DPR 8 settembre 1997, n. 357 “Regolamento recante attuazione della Direttiva habitat” e ss.mm.ii.;
- la D.G.R. n. 304/2006 e ss. mm. e ii. così come integrata e modificata dalla DGR n. 1362/2018 (BURP n. 114 del 31-8-2018) e ssmmii;
- il D.M. 17 ottobre 2007 recante “Criteri minimi uniformi per la definizione di Misure di Conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)”;
- il R.R. n. 28/2008 “Modifiche e integrazioni al Regolamento Regionale 18 luglio 2008, n. 15, in recepimento dei “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)” introdotti con D.M. 17 ottobre 2007.”
- il Decreto 10 luglio 2015 per la Designazione di 21 zone speciali di conservazione della regione biogeografica mediterranea insistenti nel territorio della Regione Puglia. (15A05677), pubblicato su gazzettaufficiale.it, Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, 10 luglio 2015, p. 40;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 2004 con cui è stato istituito il Parco Nazionale dell’Alta Murgia;
- il RR n. 6/2016 così come modificato e integrato dal RR n. 12/2017;
- la D.G.R. n. 2442 del 21/12/2018 “Rete Natura 2000. Individuazione di Habitat e Specie vegetali e animali di interesse comunitario nella Regione Puglia”;
- l’art. 42 “Rete natura 2000. Sistema sanzionatorio” della L.R. n. 44 del 10/08/2018 (BURP n. 106 del 13/08/2018);
- le “Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE “HABITAT” articolo 6, paragrafi 3 e 4” pubblicate sulla GU della Repubblica Italiana n. 303 del 28/12/2019, sulle quali in data 28 novembre 2019 è stata sottoscritta l’intesa, ex art. 8, c. 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;
- la D.G.R. n. 1515 del 27/09/2021 (BURP 131 del 18/10/2021) avente oggetto: “Atto di indirizzo e coordinamento per l’espletamento della procedura di valutazione di incidenza, ai sensi dell’articolo 6 della Direttiva 92/43/CEE e dell’articolo 5 del D.P.R. n. 357/1997 così come modificato ed integrato dall’articolo 6 del D.P.R. n. 120/2003. Recepimento Linee Guida Nazionali in materia di Vinca. Modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n. 304/2006, come modificata dalle successive.”

PREMESSO che:

1. Il Progetto di “Recupero tecnico-funzionale dell’ex convento dei Cappuccini”, proposto dal Comune di Altamura, è stato ammesso a finanziamento nell’ambito del PNRR – M5C2I2.3 - e che ai sensi dell’art. 23 della LR n. 18/2012, così come modificato dall’art. 52 della LR 67/2017, nonché della l.r. n.26/2022 compete alla Regione la valutazione del progetto e nello specifico l’istruttoria relativa alla fase 1 di “screening”;
2. Con nota acquisita al prot. n. 19738 del 20.11.2023 di questo Servizio, il Comune di Altamura presentava formale istanza di avvio della procedura VINCA fase I di screening per l’intervento in oggetto: a tale scopo, lo stesso Comune forniva anche la documentazione utile all’avvio della procedura richiesta. L’istanza è stata avanzata all’interno della Conferenza dei Servizi in forma semplificata modalità asincrona per l’approvazione del progetto in forma di fattibilità tecnica economica.
3. con nota prot. n.19876 del 21.11.2023, questo Servizio avviava la procedura richiesta e, contestualmente,

chiedeva integrazioni documentali e – come previsto dalle linee guida nazionali per la valutazione d’incidenza, recepite con DGR n. 1515/2021 – il previsto parere endoprocedimentale (sentito) all’Ente gestore del Parco Nazionale dell’Alta Murgia;

4. Con nota prot.n.401 del 09.01.2024, l’Ente Parco nazionale rilasciava il cosiddetto “sentito”;
5. Con nota prot. n.72715 del 01.08.2024, a fronte dei numerosi progetti proposti all’interno dell’abitato, il Comune di Altamura trasmetteva una Relazione Specifica sugli effetti cumulativi degli interventi sull’habitat e sulle specie rientranti nelle aree della Rete Ecologica Natura 2000;
6. Risultava presente dunque tutta la documentazione utile alla comprensione della portata della proposta progettuale, che viene di seguito sinteticamente descritta.

DESCRIZIONE DELL’INTERVENTO

L’intervento riguarda il recupero tecnico funzionale dell’ex Convento dei Cappuccini situato nella periferia sud Est di Altamura. L’immobile è collocato in un’area periferica della città di Altamura lungo Via Giuseppe Di Vittorio, angolo Via Ricovero di Mendicità e Via Custoza. L’area, nel vigente PRG, è urbanisticamente tipizzata come C4 Zona di espansione.

Si prevederà il recupero, l’efficientamento energetico, la rifunzionalizzazione a Social Housing, il consolidamento strutturale e la riqualificazione delle aree esterne.

La proposta prevede il completamento dell’intervento di rifunzionalizzazione mediante la creazione di alloggi dotati di servizi integrativi all’abitare, servizi locali urbani e una nuova destinazione d’uso delle aree a verde. Il restauro dell’edificio si caratterizza con opere di rifacimento della copertura, consolidamento statico delle strutture portanti e ridistribuzione interna degli spazi per destinarli ad alloggi con la realizzazione di n.27 unità abitative e spazi comuni a servizio della struttura. Si prevede, inoltre, la realizzazione di nuovi impianti (elettrico, idrico-sanitario e di riscaldamento - condizionamento). Per quanto riguarda la rifunzionalizzazione dell’edificio e la sua ricomposizione architettonica, essendo classificato quale bene culturale ai sensi dell’art. 10 del D. Lgs 42/2004 “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della Legge 6 luglio 2002, n.137” e soggetto a verifica di interesse culturale ai sensi dell’art. 12 del medesimo D.L. la proposta progettuale è volta alla “riattivazione” del bene attraverso il minimo intervento. Recupero dell’involucro edilizio esistente nel rispetto delle sue peculiarità storicoarchitettoniche, ricostruzione delle aree soggette a deterioramento e/o a crollo, rimodulazione degli ambienti e dei relativi percorsi con il fine di migliorarne l’accessibilità. Il progetto distribuisce 27 unità abitative (33posti alloggio) su entrambi i livelli prendendo come riferimento la distribuzione spaziale esistente. I servizi integrativi dell’abitare sono distribuiti al piano terra ad eccezione della cucina sociale inserita al primo livello. Sempre al pian terreno trova spazio un’area polifunzionale ad uso esclusivo dei residenti, il tutto viene coniugato mediante nuovi percorsi orizzontali e verticali che permettono una migliore e corretta fruizione degli spazi.

Con il fine di migliorare i collegamenti verticali si è scelto di inserire due nuovi corpi scala di cui uno posto a sud e uno ad ovest con il fine di superare i vincoli che la normativa impone in materia di Prevenzione Incendi. Rispetto allo stato dell’arte verranno realizzate due nuove terrazze con affaccio nella corte posta a nord che vanno a migliorare il benessere degli utenti che usufruiranno dell’immobile.

Il volume basso, posto nelle adiacenze della chiesa (Ovest), verrà demolito e sullo stesso tracciato sorgerà il nuovo volume che riprende, in alzato, le linee geometriche della sala polifunzionale.

PIANO TERRA

- n.2 Appartamenti in Co-living;
- n.1 Alloggio doppio;
- n.5 Alloggi singoli;
- n.1 Lavanderia;
- n.1 Biblioteca degli oggetti;
- n.1 Area polifunzionale
- n.1 Sala polifunzionale;
- n.1 Laboratori;
- n.2 SLU.

- n.7 Locali Tecnici

*Tutti gli alloggi sono dotati di un servizio igienico e cucina interna.

PIANO PRIMO

- n.18 Camere singole;
- n.1 Camera doppia;
- n.1 Cucina sociale / living;
- n.1 Locale tecnico;
- n.4 Servizi igienici comuni.

*6 camere sono dotate di servizio igienico interno.

La superficie complessiva dell'intervento al piano terra e piano primo è pari a 1280,90mq.

Con riguardo alle aree esterne: l'intervento prevede attività educative da svolgere nelle aree verdi dell'ex Convento, che avranno una specifica destinazione: pubblica, pertinenziale e educativa.

In detta area sono previsti abbattimenti di esemplari arborea senescenti o morti, l'eliminazione di specie alloctone invasive, come robinia e ailanto, per sostituirli successivamente con impianti arborei -arbustivi di specie autoctone o tipiche della storia agronomica dei luoghi. Un caso particolare di abbattimento è riferito ad alcuni pini presenti nell'area pertinenziale che risultano filati e sottomessi ; si prevede l'abbattimento di due pini prima di effettuare le successive analisi di stabilità sui limitrofi esemplari.

Nell'*area destinata a verde pubblico*, a seguito delle indagini strumentali (VTA) saranno collocati elementi per il gioco e attrezzature fitness.

Nell'*area a verde pertinenziale* si prevede l'individuazione di un percorso sinuoso in terra battuta con sedute. Anche qui sono previsti alcuni abbattimenti, tra cui un secondo nucleo di ailanto all'ingresso, un mandorlo senescente e alcuni pini che si presentano con tronchi inclinati e/o filati e sottomessi.

Nell'*area destinata a spazi verdi produttivi -formativi*, l'intera area sarà interessata da interventi che mirano ad implementare la presenza di specie frutticole, attualmente rappresentate solo da piante di olivo, alcuni mandorli senescenti e diverse macchie improduttive di fico. Il progetto, prevede quindi di impiantare meli, fichi d'india, cotogni, nuovi mandorli, gelsi, peri e ciliegi. Si propone di creare tre percorsi concettuali. Si prevede di realizzare un bacino di raccolta delle acqua proveniente dai tetti che permetterà di raccogliere 110 mc d'acqua su una superficie di circa 230 mq (profondità massima di 1,8m per 6mq in superficie). Da riutilizzare negli orti e per l'irrigazione generale dell'area . Si propone di installare alcune arnie nell'area e di seminare fiori spontanei, oltre a prevedere diverse bordure fiorite come demarcazione dei percorsi. Come riportato nel "Format del proponente" è previsto l'abbattimento di 4 esemplari senescenti di mandorlo, l'eradicazione di 2 nuclei di *Ailanthus altissima* e di 2 *Ficus carica* vegetanti a ridosso della struttura; il taglio di 2 esemplari di *Robinia pseudoacacia*, di 3 *Pinus halepensis* di cui 2 presentano tronchi filati e sinuosi, mentre il terzo si presenta fortemente inclinato e addossato al muro di confine. L'intervento mira principalmente ad aumentare la varietà frutticola dell'area inserendo varietà tipiche dei luoghi reperite sull'Atlante dei frutti antichi di Puglia. Oltre alle varietà frutticole si prevede l'impianto di specie autoctone mediterranee come leccio, carrubo, corbezzolo e mirto. Nella stessa relazione è riportato che dalle VTA potranno scaturire ulteriori interventi di abbattimento e/o potatura. Nel caso di abbattimenti si prevede fin da subito la sostituzione degli stessi con nuovi esemplari autoctoni.

VALUTAZIONE

Dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), approvato con D.G.R. 16 febbraio 2015, n. 176 (pubblicato sul BURP n. 40 del 23-03-2015) e ss.mm.ii, in corrispondenza delle superfici oggetto di intervento si rileva la presenza dei seguenti Beni Paesaggistici (BP) e Ulteriori Contesti Paesaggistici (UCP), in ambito "Alta Murgia".

6.2.2 Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

UCP – Siti d rilevanza naturalistica

L'area oggetto degli interventi, come detto, ricade all'interno della ZSC/ZPS IT9120007 "Murgia Alta", e risulta

distante dal Parco Nazionale. Il controllo effettuato in ambito GIS individua la stessa area nel pieno centro storico dell'abitato, ad distanza di circa 200 metri dall'habitat prioritario codice 6220 Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea. Considerata la tipologia di area, la zona è principalmente ricompresa in quella di potenziale habitat per specie di avifauna (es. *Falco naumanni*) o di mammiferi (es. *Pipistrellus pipistrellus*), oltre che da invertebrati terrestri.(da cartografia allegata alla D.G.R. n. 2442 del 21/12/2018).

Incidenza su habitat e specie: La valutazione dello stato di conservazione di habitat e specie è stata eseguita sulla base dei dati riportati nei Formulario standard relativi alla ZSC interessata e aggiornati con la D.G.R. n. 218/2020. Gli interventi, oltre a essere auspicabili in quanto tesi al recupero di edifici e spazi pubblici, non hanno interferenze dirette con habitat tutelati. Analoghe valutazioni sono state condotte per lo stato di conservazione delle specie elencate nel Formulario standard. In questo caso si rileva uno stato di conservazione eccellente per *Falco naumanni*. La tipologia di intervento (su edificio esistente) e l'ambito in cui questo si realizza (trattasi di un'area a vocazione agricola ed orticola dove si rinvencono ancora diversi esemplari di olivo ed altre specie arboree che ne rivelano la natura produttiva storica) dovrebbero consentire di escludere impatti significativi su habitat e specie. Gli impatti maggiori devono ritenersi principalmente legati alla eventuale presenza di habitat di specie, di nidi/dormitori su alberature esistenti e ai disturbi in fase di cantiere. Si ritiene che tali impatti possano essere resi non significativi nel rispetto del Regolamento Regionale n. 28/2008 e del Regolamento Regionale del 10 maggio 2016, n. 6 e s.m.i. I, dell'osservanza delle prescrizioni poste dall'Ente gestore Parco Nazionale dell'Alta Murgia e dallo stesso Comune proponente. L'Ente gestore Parco Nazionale dell'Alta Murgia ha fornito le seguenti indicazioni/prescrizioni:

*Con riguardo alla componente faunistica, nella "Relazione specialistica e piano di conservazione relativa alla presenza di specie di interesse prioritario Falco Naumanni" si prende atto che "Non sono state osservate nidificazioni attribuibili al Grillaio, nonostante siano effettivamente presenti nicchie e fori potenzialmente utilizzabili dalla specie. L'assenza di qualsivoglia traccia sottoforma di borre e penne, ha confermato l'assenza della specie anche nel recente passato. L'edificio dunque non risulta interessato dalla presenza del Grillaio né nella stagione riproduttiva corrente (2023), né presumibilmente nelle ultime 2-3 stagioni riproduttive...Al contrario, si sottolinea la presenza di elementi arborei di un certo interesse entro lo spazio esterno oggetto di intervento, potenzialmente utilizzabili dalla specie quali dormitori...**Si sottolinea dunque l'importanza di preservare tali elementi arborei in funzione di un possibile futuro utilizzo da parte della specie quali alberi dormitorio (roost).** Al fine di ridurre i fattori minaccia e di favorire la presenza del Falco grillaio, nella relazione sono dettagliate le misure di conservazione previste, di seguito sintetizzate: Conservazione e monitoraggio degli elementi arborei presenti. Il progetto dovrà preservare i due esemplari di Pino d'Aleppo individuati quali potenziali siti di roosting. Inoltre sarà svolto un monitoraggio serale con cadenza bimestrale a partire dalla seconda metà di aprile fino alla fine di settembre, al fine di verificare l'eventuale utilizzo dei due alberi da parte di piccoli gruppi di Grillai eventualmente presenti nell'area vasta e che li utilizzano quali roost notturni. Implementazione dei siti riproduttivi mediante la collocazione sul tetto dell'edificio di almeno 3 nidi artificiali. Al fine di favorire l'ampliamento dell'area riproduttiva del Grillaio, si provvederà ad installarli sulla sommità dell'edificio al termine dei lavori. In particolare, a parere di questo Ente ed la fine di non determinare incidenze significative su habitat di specie connessi al Sito e di non pregiudicare il raggiungimento dei relativi obiettivi di conservazione, dovranno essere rispettate tutte le misure di conservazione proposte nella "Relazione specialistica e piano di conservazione relativa alla presenza di specie di interesse prioritario Falco Naumanni" allegata al progetto, e prima dell'inizio dei lavori ed in fase di cantiere dovrà essere verificata e monitorata l'assenza di nidi e/o dormitori di specie di interesse comunitario presso le aree di pertinenza e le alberature oggetto d'intervento. Per quanto sopra, alla luce della documentazione prodotta ed ai soli fini del "sentito" per la Valutazione di Incidenza ex art. 5, c. 7, del DPR 357/97 e s.m.i., si ritiene che l'intervento, non determini incidenze significative su habitat naturali e su habitat di specie connessi al Sito, a condizione che gli interventi siano realizzati nel pieno rispetto del Regolamento Regionale n. 28/2008 e del Regolamento Regionale del 10 maggio 2016, n. 6 e ss.mm.ii., con particolare riguardo a quelle relative alle specie associate all'areale di riferimento. In particolare:*

- Siano rispettate le misure di conservazione trasversali n. 16 - Indirizzi gestionali e misure di tutela delle

specie e degli habitat, in particolare:

- *Divieto di distruzione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli, rettili e mammiferi, per cui dovranno essere preservate le cavità o nicchie utili ai fini della riproduzione della fauna eventualmente presenti presso le aree d'intervento;*
- *Divieto del taglio di piante in cui sia accertata la presenza di nidi e/o dormitori di specie di interesse comunitario, fatti salvi gli interventi per salvaguardare la pubblica incolumità;*
- *Siano in ogni caso rispettate le misure di conservazione per le specie legate agli ambienti steppici, riguardo al Falco Naumanni:*
 - *“Tutti gli interventi di manutenzione su edifici in cui sia accertata la presenza di nidi non possono essere eseguiti nel periodo 15 aprile-30 luglio fatte salve le opere urgenti e di pubblica sicurezza... siano conservati tutti i passaggi le cavità o nicchie utili ai fini della riproduzione. Nel caso di rifacimenti totali di tetti è necessario prevedere la presenza di tegole di ventilazione che consentano comunque l'accesso al grillaio negli spazi sotto i coppi nella misura di 1 tegola ogni 20 mq di copertura con un minimo di una tegola. In presenza di sottotetti si deve prevedere l'installazione di nidi artificiali collocati all'intradosso del tetto. Per le nuove costruzioni di singoli edifici, le sopraelevazioni e gli ampliamenti di immobili esistenti, nel caso in cui la copertura venga realizzata con lastrico solare, devono essere posizionati nidi artificiali, nella misura di 1 nido ogni 10 mq di copertura, con un minimo di 1 nido. I nidi devono essere posizionati preferibilmente con esposizione a sud.*

Misure di conservazione trasversali n. 2 - zootecnia ed agricoltura divieto di eliminazione o trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica, quali stagni, pozze di abbeverata, fontanili, canneti, fossi, terrazzamenti, muretti a secco, specchie, cisterne, siepi, filari alberati... Per la manutenzione ed il ripristino delle strutture in pietra a secco obbligo di fare riferimento alle “Linee guida per la tutela, il restauro e gli interventi sulle strutture in pietra a secco della Puglia”.

- *Siano rispettate tutte le misure di conservazione per i chiroterteri di cui al R.R. n. 06/2016;*
- *Siano rispettate le misure di conservazione trasversali n. 3 – Gestione forestale e divieto di eseguire gli interventi selvicolturali dal 15 marzo al 15 luglio;*
- *Siano rispettate le misure di conservazione trasversali n. 9 – Emissioni sonore e luminose;*

Inoltre è opportuno che:

- *Siano rispettate tutte le misure di conservazione proposte nella “Relazione specialistica e piano di conservazione relativa alla presenza di specie di interesse prioritario Falco Naumanni” allegata al progetto, e prima dell'inizio dei lavori ed in fase di cantiere sia monitorata l'assenza di nidi e/o dormitori di specie di interesse comunitario presso le aree di pertinenza e le alberature oggetto d'intervento;*
- *Nel caso in cui dalle VTA scaturiscano ulteriori interventi di abbattimento di specie arboree ed arbustive, siano preventivamente verificata l'assenza di nidi e/o dormitori di specie di interesse comunitario e l'eventuale taglio avvenga nel rispetto delle misure di conservazione trasversali n. 3;*
- *La sistemazione delle aree esterne garantisca la permeabilità del suolo e preservi le specie arboree ed arbustive presenti;*
- *in fase di cantiere siano adottate tutte le misure atte al contenimento delle polveri e del rumore e sia ridotto il tempo di stazionamento dei materiali di risulta/rifiuti, presso l'area di intervento*
- *Definire il cronoprogramma degli interventi tenendo conto degli interventi contermini programmati al fine di contenere/ridurre la produzione congiunta di polveri e rumori e di possibili disturbi.*

Il Comune, nella scheda n.5 della “Relazione Specifica sugli effetti cumulativi degli interventi sull'habitat e sulle specie rientranti nelle aree della Rete Ecologica Natura 2000”, così dichiara di mitigare gli effetti negativi a carico dell'avifauna legati all'intervento:

Riguardo agli habitat la valutazione “nulla” dell'incidenza del progetto, considerato in maniera singola, consentirebbe di non fornire alcuna misura di mitigazione non essendo necessarie. Tuttavia, a parere dello scrivente, in una visione complessiva di tutte le progettualità che interessano le aree verdi periferiche, si suggerisce di orientare la progettazione del verde a favore di una tipologia di ecosistema che si avvicini il più possibile a quella di un prato pascolo naturale, riducendo le specie arboree e favorendo invece le specie erbacee spontanee, perenni o annuali, tipiche degli habitat murgiani. La posizione e l'estensione di questa particella

sarebbe infatti strategica e di raccordo fra l'area urbana e le aree extra urbane non ancora urbanizzate. Inoltre l'area di progetto è strettamente attigua all'area del progetto "Riqualificazione delle aree pubbliche di connessione tra viale Traiano e via Giuseppe di Vittorio" (ID PINQUA 300-ID 1494) interessata in parte da habitat 6220* "Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea" e quindi potenziale habitat trofico per il Grillaio. Una progettazione ed una gestione coordinata delle due aree consentirebbe di conservare una discreta superficie a vegetazione naturale, e fungerebbe da corridoio ecologico per molte specie vegetali e animali (entomofauna, chiroterofauna ecc...). Riguardo al Grillaio, l'immobile oggetto di intervento mostra elevate potenzialità rispetto alla possibilità di essere colonizzato dal Grillaio. Tanto emerge anche dalla relazione faunistica prodotta dal dott. Egidio Fulco che però non indica un vero e proprio piano di conservazione per la specie ma si limita a proporre un monitoraggio degli alberi e l'installazione di soli tre nidi artificiali al termine dei lavori. È opportuno suggerire ulteriori misure di conservazione, da integrare nella progettazione esecutiva, al fine di consentire una ottimale colonizzazione dell'immobile, avendone questo elevate potenzialità e una posizione strategica per la conservazione della colonia di Altamura. È perciò utile proporre ulteriori misure di conservazione che possano favorire la nidificazione della specie non solo nei nidi artificiali ma anche nel sottotetto o nelle murature del fabbricato. Si suggerisce pertanto di seguire quanto indicato nelle Linee Guida per la conservazione del grillaio prodotte nell'ambito del progetto Life Un falco per amico. Per la scelta delle migliori soluzioni progettuali applicate al sito specifico è necessaria la consulenza di un ornitologo con esperienza specifica che possa fornire assistenza tecnica anche in corso d'opera. Considerato lo stato di abbandono dell'immobile e la presenza di diversi anfratti e cavità, è possibile che siano presenti anche rifugi di Chiroterteri per i quali vige l'obbligo di tutela ai sensi delle direttive europee. Anche per i Chiroterteri si riscontrano condizioni ideali quali disponibilità di ampie zone naturali aperte, illuminazione artificiale scarsa, altezza delle murature. Pertanto andrebbero previste anche per i Chiroterteri idonee misure di mitigazione, in primis un'attenta valutazione della loro presenza in fase di pre cantierizzazione e, in caso ne sia rilevata la presenza, devono essere preservate le cavità rifugio e, laddove non fosse possibile, devono essere ricostruite cavità naturali con materiali idonei (es. ricostruzioni di intercapedini murarie oppure installazione di bat box in materiale idoneo). Per tutto quanto espresso, l'incidenza del progetto è stata valutata "media" in quanto la mancata applicazione delle misure di mitigazione proposte rischierebbe di ridurre notevolmente le potenzialità del sito per la futura colonizzazione da parte del Grillaio. Per la progettazione esecutiva si propone:

- apertura sottotetto con accessi selettivi su reti elettrosaldate;
- installazione di nidi artificiali vicini alle aperture di accesso al sottotetto;
- progettazione di un modulo di nidificazione sul torrino più alto della struttura da realizzarsi in opera o con moduli prefabbricati;
- installazione di un maggior numero di nidi artificiali rispetto a quelli previsti.

Si ritiene che il Comune proponente debba rispettare ed attuare tutto quanto previsto o solo proposto/ suggerito nella "Relazione specialistica e piano di conservazione relativa alla presenza di specie di interesse prioritario Falco Naumanni" e nella scheda n.5 con particolare riferimento al Piano di conservazione da sottoporre all'attenzione dell'Ente Parco, al Servizio regionale Parchi e Tutela della Biodiversità e del Servizio scrivente.

Come proposto dal Comune, dovrà essere effettuato un monitoraggio complessivo in corso d'opera, finalizzato alla corretta applicazione di tutte le misure di mitigazione proposte e una ulteriore fase di monitoraggio ambientale standardizzato, successiva alla realizzazione degli interventi e della durata di circa un anno, finalizzato alla valutazione dell'efficacia complessiva degli interventi per gli aspetti ambientali (es. incremento di specie nidificanti nelle aree verdi, nuove coppie riproduttive di grillai ecc...). Tale piano di monitoraggio (in corso d'opera ed ex post) dovrà essere redatto secondo gli strumenti metodologici ufficiali per l'implementazione di un programma di monitoraggio degli habitat e delle specie di interesse comunitario in Italia ed essere trasmesso – prima e dopo la realizzazione degli interventi - al Servizio scrivente, al Servizio regionale Parchi e Tutela della Biodiversità e all'Ente gestore del Parco Nazionale dell'Alta Murgia.

TUTTO CIÒ PREMESSO

TENUTO CONTO che è stato acquisito – come previsto dalla DGR n. 1515/2021 - il "sentito" del Parco Nazionale

dell'Alta Murgia nonché in considerazione della stringente tempistica legata alla misura del finanziamento in oggetto;

CONSIDERATE la tipologia di opere proposte, le forme di mitigazione suggerite dal proponente nella "Relazione Specifica sugli effetti cumulativi degli interventi sull'habitat e sulle specie rientranti nelle aree della Rete Ecologica Natura 2000", le prescrizioni del Parco Nazionale dell'Alta Murgia e quelle riportate nella sezione "Incidenza su habitat e specie" e che qui si intendono integralmente riportate;

RILEVATO che il progetto proposto insiste nell'abitato e che lo stesso è finalizzato al miglioramento e al recupero di edifici e aree pubbliche;

CONSIDERATO che l'intervento proposto non incide su habitat tutelati e che gli impatti sulle specie vengono valutati non significativi.

Esaminati gli atti e alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e a conclusione della procedura di screening di incidenza, si ritiene che il progetto in esame, sebbene non connesso con la gestione e conservazione della ZSC/ZPS IT 9120007 "Murgia Alta", non determinerà incidenza significativa ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità del sito con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione.

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 Garanzia della riservatezza La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari. Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

**"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 E SS.MM.II. E D. LGS.VO 118/2011 E SMI."
IL PRESENTE PROVVEDIMENTO NON COMPORTA IMPLICAZIONI DI NATURA FINANZIARIA SIA DI ENTRATA
CHE DI SPESA E DALLO STESSO NON DERIVA ALCUN ONERE A CARICO DEL BILANCIO REGIONALE.**

DETERMINA

Di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intende integralmente riportato.

- **di NON RICHIEDERE** l'attivazione della procedura di valutazione appropriata per il progetto proposto dal Comune di Altamura nell'ambito del PNRR M5C2I2.3 – di "Recupero tecnico-funzionale dell'ex convento dei Cappuccini.", per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa, nonché nel rispetto di tutte le forme di mitigazione proposte nella sezione "Incidenza su habitat e specie" e che qui si intendono integralmente riportate;
- **di DARE ATTO** che il presente provvedimento:
 1. è riferito a quanto previsto dalla L.r. 26/2022 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della la D.G.R. 304/2006 così come modificata ed integrata dalla DGR 1362 del 24 luglio 2018 e smi; non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
 2. ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
 3. fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;

4. è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;

- **di NOTIFICARE** il presente provvedimento, a cura del Servizio VIA e VINCA, al soggetto proponente, Comune di Altamura;
 - **di TRASMETTERE** il presente provvedimento al Parco Nazionale “Alta Murgia”, al Comune proponente che ha l’obbligo di comunicare la data di inizio dei lavori alle autorità di vigilanza e sorveglianza competenti, ed ai fini dell’esperimento delle attività di alta vigilanza e sorveglianza, alla Sezione Vigilanza Ambientale, al Servizio regionale Parchi e Tutela della Biodiversità, al Nucleo di Polizia Ambientale della Provincia di Bari;
 - **di FAR PUBBLICARE** il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell’Assessorato alla Qualità dell’Ambiente;
 - **di TRASMETTERE** copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale. Il presente provvedimento, redatto in forma integrale nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e smi, emesso in forma di documento informatico ex D.Lgs. 82/2005 e smi, firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, è composto da n.13 (tredici) pagine compresa la presente. Il presente provvedimento, è pubblicato all’Albo Telematico del sito www.regione.puglia.it per un periodo pari ad almeno dieci giorni, ai sensi dell’art. 7 ed 8 del L.R. n.15/2008 e per gli effetti di cui al comma 3 art. 20 DPGR n. 22/2021;
- a. è trasmesso al Segretariato della Giunta Regionale, ai sensi dell’art. 6 comma quinto della L.R. n.7/97 e del Decreto del Presidente della G.R. n. 443/2015;
- b. sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Puglia, www.regione.puglia.it, Sezione Trasparenza, Provvedimenti dirigenti;
- c. sarà pubblicato sul BURP sezione 1, in versione integrale ai sensi della L.R. n.18 del 15 giugno 2023.

Ai sensi dell’art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni

Il presente Provvedimento è direttamente esecutivo.

Firmato digitalmente da:

E.Q. “Procedure di VinCA e attività connesse con la componente marino costiera”
presso la Sezione Autorizzazioni Ambientali a valere sulle Risorse Programma
regionale Tutela Ambientale, giuste DD n. 147 - 7.04.2024 e DD n. 273 –
11.06.2024.”,

Vincenzo Moretti

Il Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali
Giuseppe Angelini